

Servizio | Poesia



Poesie per contrastare un'assenza assordante

di Matteo Bianchi

23 maggio 2025

Alessandro Canziani
IN ABSENTIA
con una nota di Martin Ruoff

traduzione  einaudi



 [English Version](#) 

Quando la volontà di giustificare tramite nessi logici il crollo evidente del tessuto sociale viene meno, o peggio, non è più credibile, si oppone una trasfigurazione lirica della crisi, “In absentia” (Interlinea, 2025, pp. 96, euro 14). È scaturita dal frastuono di un ventennio dato in pasto alle apparenze, la nuova raccolta di Alessandro Canzian, in cui la decadenza virale si diffonde dai fondamenti del linguaggio a una dimensione individuale più organica, sino a una collettività idealizzata, a un’Europa che non c’è. “In absentia” è tra le novità che la casa editrice novarese ha presentato al Salone del Libro di Torino per festeggiare i trent’anni di attività.

Una voce al balcone

Curare la scelta di ogni singola parola, quasi fosse inevitabile, significa curare i propri pensieri ai limiti dell’ossessione: l’impianto tripartito del libro – “Minimalia”, “Sul fondo”, “In absentia” – connota la brevità non come scorciatoia espressiva, ma campo di tensione tra attenzione e assenza, oscillando tra il bisogno di confessarsi all’altro da sé, allo straniero salvifico, e la reticenza di non essere all’altezza delle sue stesse aspettative. Ridotta all’osso e resa inevitabile, la parola poetica cattura sia i particolari minimi sia gli spettri maggiori – storici e morali – che determinano l’orizzonte di una soggettività plurima, ma priva di un’identità centrata e sostanzialmente fragile. “Ha tutti i denti rotti / come un vecchio di montagna / sotto i bombardamenti / non ha senso chiedersi la fine”.

L’imprevisto e l’epigramma

Secondo il critico Martin Rueff che ha firmato la postfazione, Canzian risolverebbe in cinque geometriche per opporre i primi tre versi denotativi a una chiusa volutamente decisiva al pari della sorte, o meglio, “inattesa e conturbante”, l’ha definita Valerio Magrelli. Non a caso, i componimenti funzionano da “piccoli dispositivi drammatici” che alternano

ciò che si osserva a ciò che quella vista concede, associando sempre il portato sensibile a quello immaginifico. È di una strategia che si confronta direttamente con l'ecfrasi paradossale di "Exfanzia", tesa alla condensazione quanto alla spoliatura dei tratti realistici. "Un autentico poemetto metropolitano e quotidiano, venato dalla violenza della storia europea", ha commentato Magrelli, l'opera canzianiana.

Consigliati per te

[Accedi e personalizza la tua esperienza](#)

Somme di piccoli traumi

Con i "Minimalia", titolo che sincretizza e strozza quei "Minima moralia" adorniani che non hanno retto di fronte al culto dell'effimero tardo novecentesco, il poeta friulano si pone tra il gesto di denuncia implicita e il feticismo del particolare. D'altronde, qui convivono i due poli della sua poetica: la descrizione fotografica e la deriva simbolica. L'anziano che taglia l'erba o la ragazzina che "risolverà tutti i problemi / bevendo ammoniaca" sono sintomi e icone, al contempo, di un tessuto sociale che ha smesso di credere nei significati e si è arreso allo schermo del presente. Sono i "casi clinici" di un mondo che ha perso i nessi di causa ed effetto.

Alessandro Canzian, *In absentia*, Interlinea, pp. 96, euro 14

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [vecchio](#) [Valerio Magrelli](#) [Torino](#)

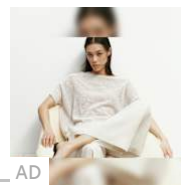
Consigliati per te

Da Spazio4, Toyota Aygo X
è tua da 119€/mese con
Bonus Toyota fino a...

[Spazio4 Concessionaria Uf...](#) AD

Le nuove proposte in lino
per un'estate spensierata.

[Marc O'Polo](#)



P.I. 00777910159© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**